

quelle candidature che fossero una garanzia seria e sicura per gli interessi della Patria e del Collegio.

Ma **Gustavo Gavotti**, se è ricco assai, non si presenta con la raccomandazione del danaro; e a differenza di molti che, nelle infinite insufficienze intellettuali, trovano il solo compenso nelle avite ricchezze, egli si raccomanda per ben altre doti, e l'essere fornito di invidiabili mezzi di fortuna non è buona ragione perchè lo si giudichi alla stregua di coloro che non hanno altro merito che il danaro e che di questo si valgono per coprire la propria vacuità.

×

Gustavo Gavotti è un uomo che ha studiato, che ha lavorato, che ha intelligenza ed acume, e che ha il fermo proposito di rendersi utile al proprio Collegio.

Noi, che ne abbiamo antica, intima ed affettuosa conoscenza, ben possiamo assicurare che egli manterrà per il suo Collegio più di quanto ha promesso, e che la produzione di quelle ubertose colline sentirà un vantaggio molto più notevole ed immediato..... di quello che non si attenda da quella famosa legge contro la sofisticazione dei vini che l'on. Cocito mette fuori come parte integrante del suo programma agricolo, da molti anni; a questa parte, e che per lui, già eccellente giocatore di biliardo ed ottimo legale, è il *non plus ultra* della dimostrazione della sua competenza come deputato.... agrario.

×

Elettori del Collegio di Nizza —

Noi vi raccomandiamo la candidatura di **Gustavo Gavotti** perchè abbiamo convinzione ferma e inculcabile che egli si dedicherà con sollecitudine ed amore agli interessi del vostro Collegio, e saprà dimostrarvi che è uomo da mantenere più di quanto abbia promesso.

Assiduo al Parlamento, egli non sarà meno assiduo nelle visite al suo Collegio, nel quale si è anche fermamente proposto di **rendersi utile alla classe agricola** e di **facilitare in ogni modo la esportazione dei vostri vini** poichè ha i mezzi di farlo.

Eleggetelo ed avrete la conferma sicura delle nostre previsioni — Nizza ha un vasto orizzonte ed una via sicura per il benessere delle sue terre.

Vedano gli elettori di senno se sia il caso di eleggere invece chi

finora per il miglioramento della classe agricola non ha fatto altro che delle chiacchiere.

Ma se un esame sereno deve prevalere essi voteranno il nome di

GUSTAVO GAVOTTI

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI CAPRIATA

Alla candidatura di **G. B. Cereseto** è, per le notizie avute, assicurata la riuscita. Tutti gli elettori i quali pensano che il parlamento italiano va rinsanguinato con elementi giovani, operosi e intelligenti, non possono infatti restare in dubbio nella scelta, e scriveranno sulla loro scheda il nome del simpatico amico, che saprà degnamente continuare le tradizioni di **Carlo Borgatta** con la doverosa assiduità ai lavori parlamentari, e con la continuazione di quella cortesia squisitissima per la quale il Borgatta è tuttora simpatie così profonde anche nel nostro Collegio.

G. B. Cereseto — che è veramente figlio delle sue opere, e gode, per le prove di un intelletto elevato e di una soda coltura, la stima di autorevolissimi personaggi, tra i quali ci piace ricordare S. E. il Ministro Guardasigilli e l'illustre nostro concittadino **Maggiorino Ferraris** — è certamente destinato ad acquistare anche nel Parlamento quella posizione che è riservata agli uomini che hanno la finezza della mente pari alla robustezza degli studi.

La votazione di domenica dirà se noi abbiamo giustamente fatto a fidanza col buon senso degli elettori; pei quali è doveroso dimostrare, con la scelta appunto dei migliori e senza lasciarsi tentare da mezzi illeciti di propaganda, che male si appongono coloro che discutono la opportunità di riforme regressive per la restrizione del voto.

E soprattutto sapranno ricordare gli elettori del Collegio di Capriata che nella scelta di un rappresentante della Nazione vogliono essere posti in tacere i rancori personali, le contese municipali ed ogni altro criterio che non sia quello di scegliere chi è veramente meritevole dei loro suffragi.

Attendiamo dunque con sicurezza che il risultato della votazione del 21 marzo sia la conferma delle nostre speranze per

G. B. CERESETO

SISTEMI DI LOTTA

per l'Onorevole scadente di Nizza

Abbiamo per profondo convincimento personale, noi che abbiamo la inestimabile fortuna di appartenere alla stampa che non si vende, appoggiata la candidatura dell'Avvocato

GUSTAVO GAVOTTI

nel Collegio di Nizza, dopo aver serenamente paragonati i meriti personali dei due candidati che scendevano in lizza.

Avvicinando la larghezza di vedute commerciali ed amministrative dell'**Armatore Gavotti** alle orazioni dell'Avv. Cocito, senza posare a Minossi, ci pareva in coscienza di poter dare un equo consiglio agli elettori Nicesi e scrivevamo loro di mandare il Gavotti a rappresentarli seriamente in Parlamento e trattenere fra loro il loquace Avvocato che avrebbe potuto essere per taluno dei suoi sostenitori un discreto patrono nella lotta che essi potessero avere colla giustizia nelle aule dei Tribunali.

Il nostro consiglio era profetico, perchè nell'incenerirsi della lotta, malgrado che il partito dell'**Avvocato Gavotti** abbia dato, per proposito e per la sicura coscienza delle proprie forze, un esempio di serietà ammirevole e di sdegnosa indifferenza per le ridicole dimostrazioni piazzaiole, taluni del partito avversario sono discesi ai più riprovevoli eccessi.

Le grida incomposte di quattro mocciosi arruolati per gettare contumelie alle persone ammodo che supponevano naturalmente ostili e gli isterismi di una dozzina di femmine ninfomane non potevano far grande effetto sugli elettori e per questo il partito ha creduto bene di aprire la lotta contro l'**Avvocato Gavotti** a base di scandali e di calunnie. Se noi potessimo dare all'Egregio Avv. Gavotti un nostro modesto consiglio, sarebbe di non curarsi del fango che Egli non può temere abbia ad insudiciargli neppure gli stivali. Egli che ebbe già delle vergognose accuse che gli facevano gli avversarii una splendida smentita dal giudizio del Tribunale d'Asti, dove tutta la sua vita onesta ed intemerata fu posta alla chiara luce del sole per le deposizioni di molti autorevoli personaggi, non deve temere le diffamazioni di una anima camorra di faccendieri che cercano la vittoria del loro candidato con la contumelia e la calunnia.

Anche per loro il Tribunale farà giustizia, e sarà appunto un savio accorgimento non lasciare che il loro difensore naturale e onorevole scadente s'allontani per ritornare al Parlamento, dove, nulla avendo fatto per il passato, è quasi certo che farebbe altrettanto per l'avvenire.

MAGGIORINO FERRARIS

nel Collegio

Abbiamo avuto la fortuna di accompagnare l'on. Ferraris nel suo viaggio elettorale a Melazzo, Cartosio e Strevi e, diciamolo subito, ne abbiamo riportata la più lieta impressione.

Sabato, alle ore 2 precise, con regale puntualità si giunse a Melazzo dove quella forte e laboriosa popolazione attendeva il suo rappresentante in Parlamento, impaziente di tributargli i sensi della loro altissima ammirazione, del loro profondo affetto.

Il Consiglio Comunale al completo col Sindaco, la Società Operaia con bandiera le scuole, tutta Melazzo insomma, ci attendeva sulla gran piazza del paese e ci accolse con applausi e con evviva, sinceri, spontanei, unanimi.

Nella sala consigliare il sindaco Dura con patriottiche applaudite parole da il benvenuto a **Maggiorino Ferraris** e lo invitava a svolgere il suo programma.

Comosso per la festosa dimostrazione s'alza il nostro deputato e dopo vive azioni di grazie rivolte ai Melazzesi egli spiega la sua condotta politica tanto nella camera elettiva quanto nei consigli della Corona. Parlo dell'impresa Africana dichiarandosi profondo e convinto antiafricanista, trattò delle banche e della questione finanziaria, rivendicando al suo Ministero l'inizio di quel pareggio che sarà tra breve raggiunto, e chiuse il suo dire con un accenno a Candia dicendosi dolente che i documenti giustificanti la condotta del governo non fossero stati pubblicati colla lettera dell'on. Presidente del consiglio.

Inutile dire che l'oratore fu continuamente interrotto da fragorosi applausi.

Dopo un'abbondante bicchierata si passò allo splendido salone della Società Operaia, costruito da operai Melazzesi, dove il presidente Dura presenta una pergamena, lavoro riuscitissimo e omaggio reverente di tutti i soci al loro Presidente onorario.

Ferraris ne prende motivo per parlare di diversi progetti intesi al miglioramento sociale ed a cui prende impegno di dedicare tutto il suo ingegno.

Dopo una visita alla casa del Sindaco, si parte per **Cartosio** dove è preparata altra splendida accoglienza da tutto il paese.

Il sindaco dott. cav. Doderò ci accoglie in sua casa e ringrazia **Maggiorino Ferraris** della sua visita; parla anche il presidente della Società Operaia sig. Gaino mentre da ogni parte si grida — Viva il nostro Deputato — E anche qui **Maggiorino Ferraris** ringrazia commosso dell'accoglienza e della fiducia in lui riposta dagli elettori, tocca della sua vita politica passata e della futura chiudendo con un — Evviva **Cartosio** — Poi si incominciano le visite alle famiglie Moreno, Gaino, ed altre di cui mi duole non ricordare il nome, accolti ovunque con quella cortesia e spontaneità che distingue i nostri paesi, e si ritorna in Acqui a notte avanzata.

×

Dove l'entusiasmo è salito al più alto diapason che si possa immaginare è a **Strevi**, dove il nostro deputato giunse alle ore 15 di lunedì. Mai ricordiamo di aver visto maggiore festività senza ostentazioni o distinzioni di partito.

Strevi intera si era riversata all'entrata del paese sotto l'arco trionfale espressamente eretto e dove il signor Bruzzone Giovanni con indovinati versi in vernacolo strevese da il primo saluto all'ospite illustre.

Notiamo con piacere la bandiera della Società Operaia, alla quale si deve la iniziativa della bellissima festa, con un numero grandissimo di soci, nonché i giovanotti della coscrizione